

ASCOLTARE LE VARIE FORME DI POVERTÀ ALLA SCUOLA DI S. VINCENZO PALLOTTI¹

*LISTENING TO THE VARIOUS FORMS OF POVERTY TO THE
SCHOOL OF S. VINCENT PALLOTTI*

Denilson Geraldo²

Cari Fratelli e Sorelle,

con i primi Vespri della festa di S. Vincenzo Pallotti, già siamo dentro alla solennità. Per questo motivo le preghiere e le letture della S. Messa sono del giorno della solennità di S. Vincenzo Pallotti. Di solito il Rettore Generale Padre Jacob Nampudakam è il celebrante principale in un giorno del Triduo. Tuttavia, a causa del suo viaggio in India, mi ha invitato a prendere questo compito. Quindi, in suo nome, saluto, prima di tutto le alunne della Pia Casa di Carità, tutti i membri della Società nella persona del primo Consultore Generale Padre Jozef Lasak, le Suore Pallottine delle diverse comunità ed altri membri consacrati e sacerdoti qui presenti e specialmente i laici e le loro famiglie. Infine, come Unione dell'Apostolato Cattolico, ci raduniamo intorno all'altare di S. Vincenzo Pallotti per celebrare il terzo giorno del Triduo.

¹ Omelia pronunciata il 21 gennaio 2020 nella chiesa del SS. Salvatore in Onda durante il triduo in preparazione alla festa di S. Vincenzo Pallotti.

² Dottore in Diritto Canonico per la Pontificia Università Lateranense, è attualmente membro del Consiglio Generale della SAC e Direttore dell'Istituto San Vincenzo Pallotti di Roma. È professore all'Istituto di Diritto Canonico Santa Catarina (Brasile) e dell'Istituto di Diritto Canonico di Londrina (Brasile). È stato docente alla Pontificia Università di San Paolo (PUC-SP), Centro Universitario Salesiano (Unisal) e Monastero San Bento (Brasile). È editore della Rivista Apostolato Universale e della Rivista di Diritto Canonico Scientia Canonica.

Triduo a San Vincenzo Pallotti

Cari Fratelli e Sorelle, la solennità di S. Vincenzo Pallotti è per noi un momento di gioia per ringraziare Dio della persona del nostro Fondatore. Avere un fondatore santo è una grande spinta spirituale ed apostolica perché il santo è testimone del mistero Pasquale. Ogni santo è una missione e anche noi siamo chiamati alla santità ed alla missione.

La prima lettura che abbiamo sentito dalla lettera di S. Paolo ai Corinzi è il famoso inno sulla carità. La carità non è soltanto un sentimento o una predisposizione al bene, ma la carità è Dio in se stesso. Dio è carità e chi rimane nella carità rimane in Dio e Dio rimane in lui. Possiamo identificare la carità con Dio, fonte della carità umana. In questo senso noi esseri umani siamo stati creati ad immagine e somiglianza di Dio che è carità. In questo modo possiamo soltanto realizzare il nostro essere come persona umana praticando la carità. Nessuno è dispensato da questo compito perché stiamo parlando della natura umana. Anche i non credenti sono chiamati a vivere la carità.

Questa è l'origine dell'apostolato cattolico promosso da S. Vincenzo Pallotti. Tutti sono chiamati alla carità perché siamo tutti creature di Dio.

Mentre l'amore ci fa andare via, l'invidia ci porta a concentrarci su noi stessi. L'inno alla carità presenta la gelosia o l'invidia come contrari all'amore, cioè coloro che amano non provano disgusto per il bene dell'altro (Atti 7, 9; 17, 5). Tuttavia, la dinamica della carità è di non chiudersi in se stessi, ma è un movimento che va incontro agli altri con una forza interna ed infinita. Il primo luogo per testimoniare la carità è la famiglia.

Papa Francesco ha utilizzato l'inno alla carità per descrivere il rapporto all'interno delle famiglie nell'esortazione apostolica *Amoris Laetitia*. L'ultima Assemblea Generale della nostra Società ha messo come priorità apostolica l'apostolato con le famiglie. Possiamo dire che la principale povertà umana è quella di non avere una famiglia o di non essere amato da una famiglia. Il tema per questo nostro terzo giorno del triduo è "Ascoltare le varie forme di povertà alla scuola di S. Vincenzo Pallotti".

In questo senso la Famiglia pallottina ha un grande compito, ossia essere una Famiglia come testimonianza viva per i poveri che non hanno avuto una famiglia naturale.

Abbiamo sentito nella prima lettura del Profeta Isaia: “Dividi il pane con l’affamato, introduci in casa i miseri, senza tetto”. Allora – continua il profeta Isaia – “la tua luce sorgerà come l’aurora e brillerà fra le tenebre come il meriggio”. Un’altra forma di povertà è quella di non rispettare la dignità umana degli immigrati. S. Vincenzo Pallotti nel 1844 inviò a Londra Don Raffaele Melia e nel 1846 Don Giuseppe Faà di Bruno per il lavoro con i migranti italiani. Papa Pio dodicesimo nel 1952 cita direttamente S. Vincenzo Pallotti nella sua lettera apostolica sulla migrazione. I migranti – insieme alle famiglie – sono oggi la principale forma di povertà, considerando che più della metà di essi sono bambini.

Nel Vangelo di S. Luca che abbiamo ascoltato il Signore “designò altri settantadue discepoli e li inviò a due a due davanti a sé”. Il numero settantadue indica l’universalità della missione. Tutti gli esseri umani sono chiamati ad amare perché Dio è Amore ed a svolgere le opere di carità per il prossimo, specialmente i più bisognosi. “A due a due” indica il metodo della missione, ossia come comunità in unione. S. Vincenzo Pallotti era convinto che la missione non dovesse mai svolgersi in solitudine, ma sempre come Chiesa in comunione con i Vescovi, i presbiteri, i consacrati, in comunione con i laici e le famiglie, specialmente con i poveri che sono i prediletti di Dio.

S. Vincenzo Pallotti fu un grande confessore e direttore spirituale. Conosceva la persona umana dentro, così come Cristo stesso (Gv 2, 25). Pallotti non ha evitato questa sfida, che è quella di affrontare i limiti e le miserie per incontrarsi con Dio Amore. Il sacerdozio di S. Vincenzo al servizio della riconciliazione era una vera opzione per i poveri.

Nel Salmo Responsoriale abbiamo pregato “annunzierò il tuo nome ai miei fratelli”. Annunciare il nome significa annunciare la persona, Dio stesso, Amore infinito, Misericordia infinita, come pregava S. Vincenzo Pallotti. Lodare Dio, come stiamo facendo ora, è entrare nella famiglia di Dio, la Santissima Trinità. Abbiamo un quadro, sopra l’altare della cappella di S. Vincenzo Pallotti – oggi Museo Pallotti – in cui l’Eucarestia è al centro della Santissima Trinità. La lode della

Chiesa a Dio è sempre in Cristo, per Cristo e con Cristo, nell'unità dello Spirito Santo. Siamo sempre coinvolti nel mistero della Santissima Trinità.

S. Vincenzo Pallotti fu un instancabile adoratore dell'Eucarestia. Raccomandava di iscriversi alla Confraternita dell'Adorazione Perpetua del SS. Sacramento eretta nella venerabile chiesa di S. Maria ad Martyres a Roma³. Egli parla anche di "preghiera permanente e perenne dinnanzi al SS. Sacramento"⁴. L'Adorazione Eucaristica ha un influsso diretto sul processo d'integrazione umana, che non è mai concluso, e dura per sempre. L'adorazione eucaristica è strettamente collegata all'apostolato ed a un rinnovato impulso missionario. Papa Francesco afferma in *Evangelii Gaudium* "mi rallegra immensamente che si moltiplichino in tutte le istituzioni ecclesiali i gruppi di adorazioni perpetue dell'Eucaristia"⁵. Senza dubbio la promozione vocazionale per i nuovi membri della vita consacrata, sacerdotale e laicale passa necessariamente per l'adorazione eucaristica.

Maria, Regina degli Apostoli, e nostra Patrona, è il modello per tutta la Chiesa di un apostolato universale, specialmente rivolto ai poveri. Maria è anche modello di comunione per la Chiesa. È l'adoratrice per eccellenza e la via sicura per incontrare il Signore. S. Vincenzo Pallotti fu un grande devoto della pietà mariana, specialmente il Santo Rosario, la preghiera dei poveri, perché soltanto chi si fa povero davanti a Dio riesce a pregare il Rosario. Chiediamo l'intercessione della Madonna, dei nostri martiri pallottini e della Beata Elisabetta Sanna affinché possiamo avere nel cuore l'universalità della missione per la pratica della carità e la comunione tra di noi in Cristo Nostro Signore. Amen.

³ *OOCC* I, 145, 342, 357.

⁴ *OOCC* IV, pp. 153, 274, 360, 402, 440.

⁵ FRANCESCO, *Evangelii Gaudium*, n. 262.